

## COMUNICATO STAMPA

### **Parchi e tutela del territorio: due nuove proposte di legge**

Ad un anno esatto dalle elezioni provinciali, il consigliere Roberto Bombarda dei Verdi e Democratici del Trentino ha depositato oggi due nuovi disegni di legge, in materia di parchi naturali e di tutela del territorio dall'espansione edilizia. Con il primo viene prevista l'istituzione dei nuovi parchi del Latemar-Catinaccio e della Marmolada nella aree dolomitiche già riconosciute dall'Unesco "patrimonio dell'umanità". Col secondo vengono proposte una serie di misure per evitare ulteriore distruzione del terreno agricolo dovuta alla continua espansione edilizia, tramite il completo recupero dei centri storici e con una serie di altre proposte puntuali per risolvere problemi ambientali ed urbanistici sorti nel corso degli ultimi anni, quali ad esempio la realizzazione dei biodigestori oppure di linee elettriche in prossimità di abitazioni e scuole.

Quello che si propone dunque il primo disegno di legge è di "adeguare" una situazione che si è venuta a manifestare in modo evidente con il riconoscimento dell'Unesco. Fare cioè in modo che tutti i gruppi dolomitici della nostra regione possano fregiarsi, a livello mondiale, di analoghe denominazioni, favorendo nel contempo soluzioni gestionali che possano vedere protagoniste le comunità locali, con evidenti e comprensibili ricadute positive di tipo ambientale, sociale ed economico. Il **Parco naturale locale Latemar-Catinaccio**, comprendente le aree individuate dall'Unesco, avrebbe una superficie di 5268,50 ettari e coinvolgerebbe i territori dei Comuni di Campitello, Mazzin, Pozza, Vigo e Moena in Val di Fassa e del Comune di Predazzo in Val di Fiemme. Il **Parco naturale locale Marmolada** avrebbe invece una superficie di 1499,88 ettari ricadenti all'interno dei territori dei Comuni fassani di Canazei, Pozza e Soraga. Per quanto riguarda gli aspetti gestionali dei due nuovi parchi naturali locali, alla luce di quanto disposto dalla LP 11/2007, appare sensato proporre un "accordo di programma" tra la Giunta provinciale, il Comune General de Fasha, i Comuni ladini della Val di Fassa ed il Comune fiemmese di Predazzo. Alla luce dell'accordo, **la Provincia potrebbe individuare il Comune General de Fasha quale "soggetto gestore"**, da sostenere sul piano economico e tecnico-scientifico per garantire il raggiungimento delle finalità di tutela, valorizzazione e promozione del territorio.

La seconda proposta vuole avviare un dibattito, per provocare attenzione della collettività e della politica attorno a temi ben definiti. Gli articoli hanno un comune denominatore: l'ulteriore rispetto del territorio. Fino al completo recupero dei centri storici – secondo la nuova proposta - non è possibile concedere nuova edificazione se non in percentuali bassissime ed a fronte di esigenze documentabili; l'edilizia pubblica può essere realizzata solo nei centri storici o solo recuperando aree già occupate e inutilizzate o dismesse, idem per l'edilizia industriale/artigianale/commerciale. "Qualcuno potrà pensare ad un'opzione zero – afferma il consigliere Bombarda - ma in realtà l'attività edilizia non viene ostacolata, tutt'altro: viene orientata a non consumare più nuovo territorio". Se è necessario espandere un abitato, si può "recuperare" terreno agricolo o verde pubblico da un'altra parte e comunque solo dopo aver "recuperato" tutto il centro storico. Questo è possibile e regioni più avanzate, in Germania e Svizzera ad esempio, operano già secondo questi principi. Ci sono realtà nelle valli, piccoli paesi, nei quali i centri storici sono totalmente abbandonati. Migliaia di metri cubi che potrebbero utilmente essere recuperati e destinati in parte all'edilizia abitativa pubblica. Ma non si capisce perché la Provincia, attraverso l'ITEA privilegi solo le grandi città o i borghi più abitati (è evidente che è lì la domanda maggiore, ma non è una motivazione sufficiente) mentre potrebbe contribuire a rivitalizzare tanti paesi.

Con queste nuove proposte arriva a 13 il numero dei disegni di legge presentati nel primo anno di legislatura da Roberto Bombarda. Al fianco delle 25 proposte di mozione, di 50 interrogazioni e di alcuni ordini del giorno, pongono il consigliere dei Verdi e Democratici del Trentino come uno dei più attivi e propositivi all'interno del Consiglio provinciale di Trento.

**Trento, 9 novembre 2009**